



**Bruxelles, 13 settembre 2022
(OR. en)**

12351/22

**JAI 1164
VISA 144
MIGR 252
COEST 646**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice

Data: 13 settembre 2022

Destinatario: Segretariato generale del Consiglio

Oggetto: COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE
recante orientamenti per il sistema generale di rilascio dei visti ai richiedenti russi in seguito alla decisione (UE) 2022/1500 del Consiglio, del 9 settembre 2022, sulla sospensione totale dell'applicazione dell'accordo tra la Comunità europea e la Federazione russa di facilitazione del rilascio dei visti ai cittadini dell'Unione europea e della Federazione russa

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento C(2022) 6596 final.

All.: C(2022) 6596 final



Bruxelles, 9.9.2022
C(2022) 6596 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

**recante orientamenti per il sistema generale di rilascio dei visti ai richiedenti russi
in seguito alla decisione (UE) 2022/1500 del Consiglio, del 9 settembre 2022, sulla
sospensione totale dell'applicazione dell'accordo tra la Comunità europea e
la Federazione russa di facilitazione del rilascio dei visti ai cittadini dell'Unione europea
e della Federazione russa**

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

recante orientamenti per il sistema generale di rilascio dei visti ai richiedenti russi in seguito alla decisione (UE) 2022/1500 del Consiglio, del 9 settembre 2022, sulla sospensione totale dell'applicazione dell'accordo tra la Comunità europea e la Federazione russa di facilitazione del rilascio dei visti ai cittadini dell'Unione europea e della Federazione russa

1. Il 9 settembre 2022 il Consiglio ha adottato la decisione sulla sospensione totale dell'applicazione dell'accordo tra la Comunità europea e la Federazione russa di facilitazione del rilascio dei visti ai cittadini dell'Unione europea e della Federazione russa ("accordo")¹. La decisione del Consiglio è entrata in vigore il secondo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* e alla notifica alla Federazione russa. Essa ha sostituito la decisione (UE) 2022/333 del Consiglio.
2. La decisione del Consiglio sospende l'applicazione di tutte le disposizioni dell'accordo per quanto riguarda i cittadini della Federazione russa. Le facilitazioni in materia di visti per i cittadini russi non si applicano fino alla revoca della sospensione. Di conseguenza, ai cittadini russi che presentano domanda di visto per soggiorni di breve durata si applicheranno automaticamente le disposizioni generali del codice dei visti².
3. La Danimarca e i paesi associati Schengen (Norvegia, Islanda, Svizzera e Liechtenstein) hanno concluso con la Russia accordi bilaterali di facilitazione del rilascio dei visti che riproducono l'accordo. A seguito della decisione del Consiglio relativa alla sospensione totale dell'applicazione dell'accordo, si prevede che la Danimarca e i paesi associati sospendano gli accordi bilaterali secondo le rispettive procedure nazionali.
4. Dato il contesto molto specifico in cui operano i consolati degli Stati membri e tenendo conto del contesto generale dell'aggressione militare non provocata e ingiustificata della Federazione russa contro l'Ucraina e della necessità di promuovere un approccio armonizzato all'esame delle domande di visto in Russia nonché soluzioni comuni nello spazio Schengen, è appropriato e necessario fornire orientamenti agli Stati membri sulle procedure e sulle condizioni per il rilascio dei visti ai richiedenti russi. Tali orientamenti sono essenziali per garantire coerenza, chiarezza e trasparenza durante la procedura di rilascio dei visti ai cittadini della Federazione russa in qualunque sede consolare.
5. La guerra di aggressione non provocata e ingiustificata della Russia contro l'Ucraina ha avuto implicazioni diffuse che comprendono un aggravamento dei rischi e delle minacce alla sicurezza e all'ordine pubblico nei confronti dell'UE. I consolati degli Stati membri sono confrontati a difficoltà maggiori nel verificare lo scopo delle visite turistiche rispetto a viaggi con altre finalità (ad esempio visite familiari), anche perché diversi Stati membri risentono di una riduzione significativa della capacità consolare a seguito dell'espulsione di personale consolare e diplomatico da parte delle autorità russe. Permane inoltre un rischio credibile per cui persone che dichiarano di viaggiare per scopi turistici possano diffondere propaganda a sostegno della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina o intraprendere altre attività sovversive ai danni dell'UE. Al tempo stesso l'UE deve rimanere aperta ai richiedenti russi che viaggiano per motivi essenziali, in particolare familiari di cittadini dell'Unione, dissidenti, giornalisti indipendenti e rappresentanti della società civile. Di conseguenza, nel contesto della sospensione totale dell'accordo, la Commissione raccomanda agli Stati membri di tenere conto

¹ Accordo tra la Comunità europea e la Federazione russa di facilitazione del rilascio dei visti ai cittadini dell'Unione europea e della Federazione russa (GU L 129 del 17.5.2007).

² Regolamento (CE) n. 810/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, che istituisce un codice comunitario dei visti (codice dei visti) (GU L 243 del 15.9.2009, pag. 1).

delle seguenti considerazioni nell'esaminare le domande di visto per soggiorni di breve durata presentate da cittadini russi.

a) Stato membro competente e competenza territoriale consolare per l'esame delle domande di visto

6. Gli Stati membri dovrebbero prestare particolare attenzione a che siano esaminate e applicate correttamente a ciascuna domanda di visto le norme sulla competenza di cui agli articoli 5 e 6 del codice dei visti. Orientamenti sulla determinazione dello Stato membro competente figurano nella parte II, capitolo 1, del Manuale per il codice dei visti I³. Lo Stato membro che ha ricevuto la domanda, se non è competente a trattarla, deve restituirla per intero, insieme a tutti i documenti giustificativi, e rimborsare i diritti per i visti. Il richiedente deve essere invitato a rivolgersi al consolato dello Stato membro competente per evitare fenomeni di "visa shopping" tra diversi consolati.
7. A norma dell'articolo 6 del codice dei visti, le domande devono essere esaminate solo dal consolato dello Stato membro competente nella cui giurisdizione il richiedente risiede legalmente. Pertanto gli Stati membri non dovrebbero accettare sistematicamente le domande di visto da cittadini della Federazione russa che si trovano in un paese terzo, come la Serbia, la Turchia o gli Emirati arabi uniti, per un soggiorno di breve durata o a fini di transito. Questi richiedenti dovrebbero essere invitati a rivolgersi al consolato competente per il loro luogo di residenza, di norma nella Federazione russa. Possono essere previste eccezioni sulla base dell'articolo 6, paragrafo 2, del codice dei visti e degli orientamenti contenuti nel Manuale per il codice dei visti I, parte II, punto 1.8, in particolare in casi di difficoltà e per motivi umanitari (ad esempio visite familiari motivate da un'improvvisa malattia grave di un parente residente nell'UE, dissidenti, difensori dei diritti umani).

b) Aspetti procedurali della presentazione della domanda in Russia nella situazione attuale

8. Molti Stati membri devono far fronte a una riduzione significativa delle loro capacità di trattare le domande di visto per soggiorni di breve durata presentate da cittadini russi, in conseguenza dell'espulsione di personale consolare e diplomatico da parte delle autorità russe. Inoltre il contesto generale della guerra di aggressione russa (intensificazione dell'azione militare da parte della Russia, propaganda, aumento dei rischi per la sicurezza e l'ordine pubblico degli Stati membri) comporta la necessità di effettuare un controllo più rigoroso dei cittadini russi o di alcune categorie di essi. Tale situazione potrebbe obbligare gli Stati membri ad adeguare le procedure, fatta salva la garanzia di un adeguato esame di ogni singola domanda. Questo può risultare fattibile tramite quanto segue.
 - a. *Fissazione delle priorità nell'attribuzione degli appuntamenti per la presentazione delle domande*
9. L'articolo 9, paragrafo 2, del codice dei visti prevede che gli Stati membri possano esigere ai richiedenti di chiedere un appuntamento. L'appuntamento ha luogo, di norma, entro due

³ Allegato della decisione di esecuzione C(2020) 395 della Commissione, del 28.1.2020, che modifica la decisione della Commissione C(2010) 1620 definitivo per quanto riguarda la sostituzione del manuale per il trattamento delle domande di visto e la modifica dei visti già rilasciati (Manuale per il codice dei visti I).

settimane dalla data in cui è stato chiesto. Le attuali carenze di personale nella maggior parte dei consolati degli Stati membri potrebbero rendere molto difficile rispettare questo termine.

10. La Commissione ritiene pertanto che, nell'assegnare gli appuntamenti, gli Stati membri debbano accordare una priorità più bassa ai richiedenti che non hanno un motivo essenziale per viaggiare.

b. Termine entro il quale occorre prendere una decisione in merito alla domanda di visto

11. Nella situazione attuale è necessario effettuare un esame rigoroso di tutte le domande presentate da cittadini russi. La Commissione ritiene che gli Stati membri debbano avvalersi pienamente, ove necessario, della possibilità di prorogare fino a 45 giorni il termine per l'adozione di una decisione in merito alla domanda di visto, conformemente all'articolo 23, paragrafo 2, del codice dei visti.

12. La Commissione sottolinea che il fatto di prorogare il termine per la decisione sulle domande presentate da determinate categorie di richiedenti, vale a dire coloro che non hanno un motivo essenziale per viaggiare, in particolare chi richiede il visto per motivi turistici o per un viaggio non urgente, potrebbe rendere possibili decisioni in tempi più brevi per coloro che invece hanno una finalità di viaggio essenziale o possono addurre un caso d'urgenza giustificato a norma dell'articolo 23, paragrafo 2 bis, del codice dei visti, anche per motivi umanitari.

c. Richiesta di documenti giustificativi supplementari o limitazioni del tipo di documenti accettati come documenti giustificativi a corredo della domanda di visto.

13. Nonostante l'elenco armonizzato dei documenti giustificativi che i richiedenti devono presentare in Russia (decisione di esecuzione della Commissione del 6.6.2016 [C(2016) 3347 final]) e in attesa di una sua eventuale modifica, sarebbe giustificato, nella situazione attuale, che i consolati degli Stati membri richiedessero documenti supplementari durante l'esame di una domanda per determinate categorie di cittadini russi, al fine di garantire un elevato livello di controllo, in particolare riguardo a possibili minacce alla politica pubblica, all'ordine pubblico e alle relazioni internazionali.

14. In caso di ragionevoli dubbi sull'autenticità dei documenti giustificativi presentati dal richiedente o sulla veridicità del loro contenuto o sull'affidabilità delle dichiarazioni rese dal richiedente, in particolare per quanto riguarda lo scopo del viaggio, la domanda deve essere respinta a norma dell'articolo 32, paragrafo 1, lettera b), del codice dei visti e registrata nel VIS conformemente all'articolo 12 del regolamento VIS⁴, garantendone una registrazione durevole visibile per tutti i consolati, come è prassi abituale per i rifiuti di visto.

15. Se la domanda è respinta sulla base dell'articolo 32, paragrafo 1, lettera b), del codice dei visti per ragionevoli dubbi in merito allo scopo del viaggio e ai documenti giustificativi o alle dichiarazioni rese dal richiedente (che, ad esempio, dichiara di essere studente o di recarsi a un funerale quando il reale scopo del viaggio è il turismo), e se la legislazione degli Stati membri lo consente, la Commissione raccomanda di emanare un divieto d'ingresso e di inserire una

⁴ Regolamento (UE) 2021/1133 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, che modifica i regolamenti (UE) n. 603/2013, (UE) 2016/794, (UE) 2018/1862, (UE) 2019/816 e (UE) 2019/818 per quanto riguarda la definizione delle condizioni di accesso agli altri sistemi di informazione dell'UE ai fini del sistema di informazione visti (GU L 248 del 13.7.2021, pag. 1).

segnalazione nel sistema d'informazione Schengen (SIS) a norma dell'articolo 24 del regolamento (CE) n. 1987/2006⁵ ai fini del rifiuto dell'ingresso e del soggiorno.

d. Consultazione preliminare a norma dell'articolo 22 del codice dei visti

16. Gli Stati membri potrebbero, per motivi legati a una minaccia per l'ordine pubblico, la sicurezza interna o le relazioni internazionali, chiedere di essere consultati in merito al rilascio di visti a cittadini russi o a determinate categorie di cittadini russi e opporsi, in singoli casi, al rilascio di un visto valido per l'intero spazio Schengen. In tal caso, a norma dell'articolo 25, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del codice dei visti, se lo Stato membro al quale è stata presentata la domanda decide comunque di rilasciare il visto, questo deve avere validità territoriale limitata (valido per il territorio dello Stato membro di rilascio o, in via eccezionale, di più Stati membri previo consenso di questi ultimi).
17. Lo Stato membro che chiede di essere consultato deve notificarne la Commissione a norma dell'articolo 22, paragrafo 3, del codice dei visti.

c) Valutazione delle domande di visto presentate da cittadini della Federazione russa o in Russia

È importante rammentare i seguenti elementi già inclusi negli orientamenti C(2022) 3084, adottati il 5 maggio 2022.

18. Date le attuali circostanze economiche e politiche della Russia, gli Stati membri dovrebbero valutare in particolare se il richiedente presenti un rischio per la sicurezza degli Stati membri e determinare se siano soddisfatte le condizioni d'ingresso, conformemente all'articolo 21 del codice dei visti e agli orientamenti contenuti nel Manuale per il codice dei visti I, parte II, capitolo 6. Dovrebbero essere considerate, in particolare, le questioni indicate di seguito.
 - i. **Assicurazione sanitaria di viaggio:** spetta al consolato stabilire se l'assicurazione presentata dal richiedente sia adeguata ai sensi dell'articolo 15 del codice dei visti. Si richiama l'attenzione sulle disposizioni dell'articolo 15, paragrafo 5, che impone ai consolati di accertare se le richieste di indennizzo nei confronti della compagnia assicurativa siano riscuotibili negli Stati membri. Nel caso di polizze emesse da assicuratori russi, l'assicurazione potrebbe essere considerata inadeguata a causa delle misure restrittive dell'UE attualmente in vigore. In questi casi gli Stati membri possono chiedere ai richiedenti di presentare polizze di assicurazione sanitaria di viaggio emesse da assicuratori al di fuori della Federazione russa.
 - ii. **Accertare se il richiedente soddisfi le condizioni d'ingresso e se è prevedibile che le soddisfi per l'intero periodo previsto di validità del visto:** dati l'instabilità economica, le misure restrittive e gli sviluppi politici in Russia, possono aumentare le probabilità che dopo un certo periodo i richiedenti non soddisfino più le condizioni d'ingresso. In tal caso è opportuno considerare il rilascio di visti con un periodo di validità più breve e/o di visti per

⁵ Regolamento (CE) n. 1987/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, sull'istituzione, l'esercizio e l'uso del sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II) (GU L 381 del 28.12.2006, pag. 4).

un solo ingresso anziché per ingressi multipli. Si richiama l'attenzione sull'articolo 24, paragrafo 2 bis, del codice dei visti, che specifica che il periodo di validità del visto rilasciato può essere ridotto in singoli casi qualora vi sia un ragionevole dubbio sul fatto che le condizioni di ingresso saranno rispettate per l'intero periodo. A causa del peggiorare della situazione, gli Stati membri dovrebbero astenersi dal rilasciare visti per ingressi multipli con periodi di validità lunghi, in quanto non è certo che i cittadini russi continueranno a soddisfare le condizioni d'ingresso, in particolare se la finalità dichiarata del viaggio è il turismo.

- iii. **Valutare l'intenzione del richiedente di lasciare il territorio degli Stati membri prima della scadenza del visto richiesto, come stabilito all'articolo 21, paragrafo 1, del codice dei visti, fatta salva la possibilità di rilasciare un visto con validità territoriale limitata per motivi umanitari:** l'attuale situazione in Russia potrebbe aumentare la probabilità che i richiedenti prevedano di rimanere nell'UE oltre la scadenza del visto. In caso di dubbio sull'intenzione di lasciare il territorio degli Stati membri, è opportuno rifiutare il visto, a meno che lo Stato membro interessato ritenga necessario rilasciarlo (ad es. per motivi umanitari, a favore di dissidenti, giornalisti, difensori dei diritti umani o altre categorie vulnerabili). In questi casi occorre rilasciare un visto con validità territoriale limitata conformemente all'articolo 25 del codice dei visti.
- iv. **Valutare se il richiedente dispone di mezzi di sussistenza sufficienti:** è probabile che, quando saranno nell'UE, i richiedenti residenti in Russia non saranno più in grado di utilizzare carte di credito o di pagamento internazionali. Si può quindi dubitare che dispongano di mezzi di sussistenza sufficienti, a maggior ragione se le loro disponibilità sono tenute in conti presso banche o altre entità colpite da misure restrittive dell'UE.
- v. **Nel valutare le domande di visto,** i consolati dovrebbero considerare se i richiedenti siano associati a persone o entità colpite da misure restrittive dell'UE per azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. In tal caso si dovrebbe valutare l'opportunità di rifiutare il visto sulla base dell'articolo 32, paragrafo 1, lettera a), punto vi), del codice dei visti. In caso di dubbio è possibile consultare la mappa delle sanzioni dell'UE⁶, strumento che riporta l'elenco completo delle persone e delle entità oggetto delle misure restrittive dell'UE.

Oltre agli elementi summenzionati e dato il difficile contesto di sicurezza in Russia, i consolati degli Stati membri dovrebbero prendere in considerazione i seguenti elementi in sede di esame delle domande presentate da cittadini russi.

19. **È importante che i consolati verifichino attentamente se i richiedenti possano essere considerati una minaccia per l'ordine pubblico, la sicurezza interna o le relazioni internazionali di uno degli Stati membri,** nel qual caso il visto dovrebbe essere rifiutato. È opportuno verificare nel SIS se il richiedente sia segnalato ai fini della non ammissione. Se possibile e in caso di dubbio si consiglia ai consolati di rimanere estremamente vigili, ad esempio consultando le banche dati nazionali e di Interpol, in aggiunta al SIS, conformemente alla legislazione nazionale di ciascuno Stato membro. I consolati dovrebbero inoltre tenere presente che diversi Stati membri chiedono che siano consultate le rispettive autorità centrali nel corso dell'esame di tutte le domande presentate da cittadini della Federazione russa, conformemente all'articolo 22 del codice dei visti.

⁶ <https://www.sanctionsmap.eu; https://data.europa.eu/data/datasets/consolidated-list-of-persons-groups-and-entities-subject-to-eu-financial-sanctions?locale=it>

20. Pur basando la decisione sulla valutazione del singolo caso, i consolati dovrebbero prestare **particolare attenzione a determinate categorie di richiedenti russi**, di cui al paragrafo 18, punto v), e al paragrafo 21, in sede di esame di una domanda di visto Schengen per la quale la probabilità di rischio potenziale è considerata elevata.
21. In particolare gli Stati membri potrebbero considerare che per determinate categorie di richiedenti russi è altamente probabile che **possano costituire una potenziale minaccia per le relazioni internazionali di uno Stato membro**. Gli Stati membri dovrebbero valutare se i richiedenti il visto russi il cui scopo dichiarato di viaggio sia il turismo possano essere legati al regime o altrimenti sostenerlo e quindi costituire un rischio maggiore in termini di diffusione della propaganda bellica russa e/o di attività di lobbying per gli interessi del governo russo.
22. Gli Stati membri potrebbero adottare un approccio non restrittivo nel determinare i fattori per valutare se un richiedente costituisca una **minaccia potenziale**: in pratica, sulla base della valutazione di una situazione individuale nell'attuale contesto geopolitico, l'esistenza di una possibile minaccia potrebbe comportare il rifiuto del visto.
23. Per quanto riguarda i **cittadini russi che viaggiano per turismo**, un approccio molto rigoroso è appropriato per la maggiore difficoltà di valutare la giustificazione del viaggio rispetto ad altre finalità (viaggio di lavoro, visite familiari o appuntamento medico). In questi casi, inoltre, potrebbe non esserci alcun legame con una persona presente nel territorio degli Stati membri (a differenza, ad esempio, di visite familiari, viaggi di lavoro o appuntamenti medici).
24. Gli Stati membri sono incoraggiati a **intensificare lo scambio di informazioni** nell'ambito della cooperazione locale Schengen per garantire, per quanto possibile e conformemente all'articolo 48, paragrafo 1, del codice dei visti, un approccio armonizzato all'esame delle domande di visto presentate in Russia.
25. Si rammenta che il codice dei visti prevede deroghe che consentono il rilascio del **visto per motivi umanitari, di interesse nazionale o in virtù di obblighi internazionali**. È possibile derogare alla riscossione o ridurre l'importo dei diritti per i visti, conformemente all'articolo 16, paragrafo 6, del codice dei visti, quando ciò serve a promuovere gli interessi culturali o sportivi, gli interessi in materia di politica estera, di politica dello sviluppo e di altri settori essenziali d'interesse pubblico, o in virtù di obblighi internazionali. Tali disposizioni potrebbero essere invocate per **facilitare gli spostamenti di giornalisti, dissidenti, alunni, studenti e ricercatori**, considerando che gli appartenenti a queste categorie di viaggiatori dovranno ora pagare diritti per i visti pari a 80 EUR, anziché a 35 EUR, a meno di applicare esenzioni o riduzioni a norma dell'articolo 16, paragrafi 2, 4 o 5, del codice dei visti. L'articolo 19, paragrafo 4, del codice dei visti consente di accettare domande che non soddisfano i requisiti di ricevibilità e l'articolo 25, paragrafo 1, consente il rilascio di un visto con validità territoriale limitata in deroga all'adempimento delle condizioni d'ingresso. Ciò riveste importanza ad esempio nel caso di domande di visto presentate da **dissidenti, giornalisti indipendenti, difensori dei diritti umani e rappresentanti di organizzazioni della società civile, e da loro familiari stretti**, non controllati dal governo della Federazione russa, e da **loro familiari stretti**.
26. Continuano ad applicarsi le disposizioni della direttiva 2004/38/CE⁷ relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri⁸.

⁷ Direttiva 2004/38/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri (GU L 158 del 30.4.2004, pag. 77).

d) Riesame dei visti validi di cui sono titolari cittadini della Federazione russa

27. Per impedire l'ingresso o il transito nel territorio degli Stati membri di cittadini della Federazione russa sono state adottate misure restrittive⁹. Il SIS contiene perciò segnalazioni relative ai cittadini colpiti dalle misure restrittive dell'UE, cui è vietato entrare o soggiornare nello spazio Schengen. Gli Stati membri dovrebbero **revocare i visti** in corso di validità rilasciati a questi cittadini prima dell'entrata in vigore del divieto di viaggio, in quanto non sono più soddisfatte le condizioni di rilascio conformemente all'articolo 34, paragrafo 2, e all'articolo 21, paragrafo 3, lettera c), del codice dei visti. Le informazioni sui visti revocati devono essere inserite nel VIS conformemente all'articolo 13 del regolamento VIS. La revoca deve essere notificata al titolare del visto conformemente all'articolo 34, paragrafo 6, del codice dei visti.
28. Gli Stati membri dovrebbero adottare un approccio rigoroso nel riesaminare i visti già rilasciati ai cittadini della Federazione russa, adeguandosi ai principi applicati nella valutazione delle nuove domande di visto presentate da cittadini della Federazione russa: un controllo più severo nei confronti dei cittadini russi, sulla base di un **riesame della situazione individuale nell'attuale contesto geopolitico, potrebbe indurre a determinare che un titolare di visto costituisce una minaccia potenziale**. Se si ravvisa che le condizioni per il rilascio del visto non sono più soddisfatte, gli Stati membri dovrebbero revocare i visti in corso di validità già rilasciati a detti cittadini conformemente all'articolo 34, paragrafo 2, e all'articolo 21, paragrafo 1, del codice dei visti. Le informazioni sui visti revocati devono essere inserite nel sistema di informazione visti (VIS) conformemente all'articolo 13 del regolamento VIS. La revoca deve essere notificata al titolare del visto conformemente all'articolo 34, paragrafo 6, del codice dei visti. Il visto è revocato, in linea di principio, dalle autorità competenti dello Stato membro di rilascio. Un visto può essere revocato dalle autorità competenti di un altro Stato membro, nel qual caso le autorità dello Stato membro di rilascio sono informate della revoca. Ad esempio il visto dovrebbe essere revocato alla frontiera se il titolare è stato segnalato nel SIS dopo il rilascio del visto. Le persone cui sia stato revocato il visto hanno il diritto di presentare ricorso.
29. Occorre rammentare che, conformemente all'articolo 30 del codice dei visti, **il semplice possesso di un visto non conferisce un diritto automatico di ingresso nello spazio Schengen**. Pertanto la presentazione di un visto valido già rilasciato a un cittadino della Federazione russa non esime gli Stati membri dall'obbligo di effettuare verifiche di frontiera complete al fine di accertare il rispetto delle condizioni d'ingresso di cui all'articolo 6 del codice frontiere Schengen e di rifiutare l'ingresso qualora non siano soddisfatte.

⁸ In particolare è assimilabile a una limitazione della libertà di circolazione il rifiuto del visto a un beneficiario del diritto di circolare liberamente. Detto rifiuto deve pertanto essere conforme ai requisiti di cui al capo VI della direttiva 2004/38/CE e specialmente alle garanzie procedurali ivi previste.

⁹ Cfr. in particolare Decisione 2014/145/PESC del Consiglio, del 17 marzo 2014, concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina (GU L 78 del 17.3.2014, pag. 16) e regolamento (UE) n. 269/2014 del Consiglio, del 17 marzo 2014, concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina (GU L 78 del 17.3.2014, pag. 6).

e) Accordi bilaterali di esenzione dal visto in vigore con la Federazione russa

30. Il regolamento sui visti¹⁰ stabilisce un elenco comune di paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne dell'UE e un elenco di paesi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo. Entrambi figurano negli allegati di detto regolamento.
31. Inoltre l'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), del regolamento sui visti stabilisce che "[g]li Stati membri possono prevedere deroghe all'obbligo del visto [...] per le seguenti categorie di persone: a) i titolari di passaporti diplomatici, di passaporti di servizio/ufficiali o di passaporti speciali". In linea con l'articolo 12 del medesimo regolamento gli Stati membri devono comunicare le misure adottate a norma dell'articolo 6 e la Commissione pubblica, a titolo informativo, le comunicazioni.
32. Affinché la decisione del Consiglio sulla sospensione totale dell'applicazione dell'accordo sia efficace, gli Stati membri devono sospendere l'applicazione degli accordi bilaterali di esenzione dal visto con la Federazione russa, che prevedono l'esenzione dal visto per i titolari di passaporti di servizio e speciali della Federazione russa, e comunicare la sospensione alla Commissione.
33. Gli Stati membri devono garantire l'applicazione e l'efficacia delle misure restrittive dell'UE anche quando sono in vigore accordi bilaterali di esenzione dal visto con la Federazione russa.

f) Attuazione e informazione del pubblico

34. I presenti orientamenti operativi sono intesi ad assistere gli Stati membri nel trattamento di tutte le domande presentate da cittadini della Federazione russa, indipendentemente dal loro luogo di residenza.
35. Spetterebbe alle autorità centrali degli Stati membri condividere gli orientamenti con tutte le rispettive rappresentanze consolari in tutto il mondo.
36. Gli Stati membri restano responsabili di informare il pubblico in merito alla sospensione totale dell'accordo (articolo 47, paragrafo 1, del codice dei visti).

g) Seguito nell'ambito della cooperazione locale Schengen

37. Conformemente all'articolo 48, paragrafo 1, del codice dei visti, la delegazione dell'UE, nell'ambito della cooperazione locale Schengen, organizzerà e coordinerà scambi regolari di informazioni sull'attuazione dei presenti orientamenti e verificherà la corretta applicazione delle modifiche derivanti dalla sospensione totale dell'accordo. Le relazioni delle riunioni riguardanti l'attuazione dei presenti orientamenti dovrebbero essere condivise con le autorità centrali competenti per i visti degli Stati membri, conformemente all'articolo 48, paragrafo 5, del codice dei visti, e con la Commissione.

¹⁰ Regolamento (UE) 2018/1806 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo (GU L 303 del 28.11.2018, pag. 39).

PER COPIA CONFORME

Per la Segretaria generale

Martine DEPREZ

Direttrice

Processo decisionale e collegialità

COMMISSIONE EUROPEA